

Ministero di agricoltura, industria e commercio, e cioè che il Governo intende assolutamente obbligatori la presentazione e il deposito del contratto scritto dei mondarisi, sia contratto collettivo che individuale.

Non debbo quindi che prendere atto di queste dichiarazioni, e ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Larizza, al presidente del Consiglio ed al ministro del tesoro « per conoscere per quale ragione sono stati esclusi gli ufficiali giudiziari dalla concessione dell'indennità di disagiata residenza data agli altri impiegati civili che prestano servizio nei comuni maggiormente danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro ha facoltà di rispondere.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro. A nome anche del presidente del Consiglio, pure interrogato dall'onorevole Larizza, credo poter dare risposta molto soddisfacente alla sua domanda.

Il Ministero del tesoro nell'aprile ultimo scorso fu interpellato da quello di grazia e giustizia per sapere se gli uscieri giudiziari dovessero considerarsi funzionari civili di ruolo e se ad essi spettasse conseguentemente l'indennità di disagiata residenza corrisposta ai funzionari che prestano servizio nelle località colpite dal tremendo terremoto del 1908.

La questione prospettata trasse origine da una disparità di pareri fra due uffici del Ministero della giustizia, l'Ufficio amministrativo e quello di ragioneria, ritenendo il primo dovessero gli uscieri considerarsi personale di ruolo, il secondo avendo opinione contraria.

La Ragioneria generale dello Stato che è la competente a dar parere in questi dissidi, con nota 30 aprile comunicò all'Amministrazione della grazia e giustizia la risoluzione del quesito in senso favorevole alla tesi sostenuta dall'Ufficio amministrativo, perchè gli ufficiali giudiziari, per effetto della legge 29 dicembre 1910, che provvede alla loro sistemazione, e del relativo regolamento approvato con regio decreto del 3 settembre 1911, debbono senz'altro considerarsi personale di ruolo, essendo per essi stabilito un organico ed essendo altresì assoggettati alle norme della legge sullo stato giuridico degli impiegati.

In relazione a questo parere si provvederà nell'assetto della gestione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia per il cor-

rente esercizio, ai fondi necessari per pagare agli uscieri le indennità arretrate, mentre nel disegno di legge presentato alla Camera il 17 maggio 1912, nella somma di lire 164,500 che si propone di iscrivere nel bilancio di grazia e giustizia, è compresa anche quella occorrente per corrispondere al personale in questione l'indennità di cui trattasi durante l'esercizio 1912-13.

Per queste spiegazioni spero aver avuto ragione di dire che l'onorevole Larizza, che si è fatto patrocinatore di una domanda giusta di una classe benemerita di pubblici funzionari, dovrà dichiararsi soddisfatto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Larizza ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LARIZZA. Sono soddisfatto e ringrazio il simpaticissimo onorevole sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno di oggi.

Svolgimento di proposte di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di alcune proposte di legge.

La prima è del deputato Dell'Acqua per costituzione in comune di Borsano, frazione di Sacconago.

Se ne dia lettura.

CAMERINI, segretario, legge: (V. Tornata del 1º giugno 1912).

PRESIDENTE. L'onorevole Dell'Acqua ha facoltà di svolgerla.

DELL'ACQUA. Onorevoli colleghi, la modesta proposta di legge che ho presentato tende a dare a due comuni quella autonomia che avevano prima del 1867.

I criteri che in quell'epoca predominavano, consigliarono la fusione di diversi comuni per economia di amministrazione. Ma se quei criteri valsero allora per certi comuni, certo non tornarono utili per Borsano e Sacconago.

Questi comuni, allora divisi, si fusero e stabilirono in quell'epoca anche la proporzione della rappresentanza comunale: 12 consiglieri per Sacconago e 8 per Borsano.

Basta accennare a queste due cifre per comprendere la difficoltà che presentano le deliberazioni di quel Consiglio comunale, deliberazioni che paralizzano e rendono quasi impossibile ogni progresso di quel comune.

Ci troviamo in una plaganella quale tutti i comuni, grandi e piccoli, hanno provveduto